

Gentili Soci,

scrivo in riferimento alla Assemblea degli Azionisti di Seat Pagine Gialle convocata per il 23 Aprile 2015. Il primo punto all'ordine del giorno e' l'approvazione del Bilancio 2014 e la decisione del Consiglio di Amministrazione di proporre la destinazione degli utili alla ricostituzione del patrimonio netto societario senza prevedere la distribuzione di alcun dividendo.

Nonostante la scelta di non distribuire dividendi alle azioni ordinarie sia consentita dalla legge – posto che essa venga approvata dall'Assemblea degli Azionisti –, quella di non distribuire dividendi alle azioni di risparmio (una categoria speciale di azioni esistenti in Seat) non rispetta il dettato dello Statuto sociale.

L'articolo 6¹ prevede che alle azioni di risparmio spetti un dividendo privilegiato pari al 5% di 600 Euro per azione e specifica che nel caso in cui il dividendo privilegiato (od una parte) non sia pagato in un esercizio (a causa di perdite) questo debba essere pagato nei due anni successivi qualora la societa' faccia utili².

Il progetto di bilancio presentato dal Consiglio di Amministrazione indica che ci si trova esattamente in questa situazione: c'e' un utile d'esercizio pertanto il dividendo privilegiato, nella misura indicata dallo Statuto, deve essere pagato alle 6803 azioni di risparmio attualmente esistenti.

Il dividendo privilegiato, e' utile ricordare, e' un beneficio dato alle azioni di risparmio per compensare il fatto che queste azioni non hanno diritto di voto nelle assemblee e quindi non possono influenzare le decisioni societarie sul business o la governance.

Le azioni di risparmio SEAT sono in numero esiguo – in termini assoluti – a causa dell'effetto combinato delle normative e della diluizione causata da successivi aumenti di capitale nel 2009 e nel 2014, ma esse rappresentano (sulla base dell'art. 6 comma 12 dello Statuto) un capitale garantito di Euro 4 milioni rispetto al capitale nominale societario di soli 20 milioni (cioè il 20%) ed al momento il loro valore di mercato e' circa 100.000 volte superiore a quello delle azioni ordinarie.

Nonostante le azioni di risparmio non diano diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie esse hanno, su alcuni temi³, una sorta di diritto di veto sulle decisioni societarie. Per esempio in occasione della recente situazione di crisi i portatori di azioni di risparmio (nell'Assemblea Speciale del 2/7/2014) hanno deciso di non opporsi alla procedura di concordata votata dagli azionisti ordinari.

Il ruolo del Rappresentante Comune (secondo l'art.146 TUF) e' di proteggere i diritti della categoria e per questo motivo, egli/ella ha il potere di avviare azioni legali nei confronti della societa' il cui costo deve essere sostenuto dalla societa' stessa.⁴

I miei sforzi sono rivolti ad evitare inutili contenziosi e quindi, a collaborare con la societa' su problematiche di natura finanziaria così come di mercato, ma ciò richiede un approccio più cooperativo da parte dei soci e degli organi sociali. Allo stesso tempo, come rappresentante comune, il cui ruolo e' quello di proteggere gli interessi (secondo l'art. 146 TUF) degli azionisti di risparmio, sono chiamata ad attivarmi e fare tutto ciò che e' in mio potere – in base alla legge – per

1 Comma 6 “Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di euro 600,00 per azione.”

2 Comma 8: “Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura stabilita nel sesto comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.”

3 Le decisioni che possono ridurre i loro diritti e danneggiare i loro interessi.

4 Spese a valere sul Fondo Comune per la tutela degli interessi della categoria creato dall'assemblea speciale del 12/4/2012

proteggere gli interessi della categoria, tra i quali, primo tra tutti, il diritto ad un dividendo privilegiato quando vi e' un utile di esercizio.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia fatto una proposta di distribuzione del dividendo privilegiato, e' l'Assemblea dei Soci che ha il potere finale di decidere sulla distribuzione (o meno) dello stesso, e, quindi, sul rispettare o meno lo statuto.

Mi e' stato chiesto, da alcuni soci che rappresento, di perseguire, se necessario, azioni legali nel caso in cui il dividendo privilegiato non sia pagato ed e' per questo che vi invito a considerare il trade-off costi-benefici di questa scelta. I costi, evitabili, dell'eventuale azione legale saranno tutti sostenuti dalla Società e rischiano di essere maggiori del dividendo annuale stesso.

Mi auguro che sarete disponibili a considerare questi elementi portati alla vostra attenzione e rimango a disposizione per eventuali chiarimenti o maggiori dettagli.

Cordiali saluti

Stella d'Atri
Rappresentante Comune Azioni di Risparmio
SEAT Pagine Gialle S.p.A.